

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si prepara una grande diffusione dell'Unità per martedì 1° maggio

Numerosi sono gli impegni di diffusione dell'Unità per il 1° maggio in alcune città: Lecco 3.500, Reggio E. 40.000, Grosseto 7.000, Lucca 3.500, Massa Carrara 9.000, Pescara 2.500, Campobasso 2.200, Caserta 3.500.

Alle 22 in TV (1° rete) trasmissione del PCI dedicata a Guido Rossa

Questa sera, alle ore 22, sul primo canale della TV, andrà in onda il programma autogestito del PCI. La trasmissione è dedicata a Guido Rossa, l'operaio comunista dell'Italsider di Genova ucciso dalle BR.

PIU' CHE MAI IL VOTO AL PCI E' QUELLO CHE DECIDE

Per governare e rinnovare l'Italia per impedire un ritorno al passato

La relazione di Occhetto sul programma elettorale - Prima scelta: il modo di governare - Per un controllo democratico dell'economia che affronti e risolva i problemi del Mezzogiorno, dei giovani e delle donne - Una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno approvato ieri le linee del programma elettorale dei comunisti per le politiche del 3-4 giugno che verrà illustrato la settimana prossima nel corso di una conferenza stampa. Ratificata anche la lista del PCI per il Senato e la Camera (che saranno rese note domenica) ed approvate quelle per le elezioni europee del 10 giugno. E' stata anche lanciata una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire per la stampa elettorale.

Svolgendo la relazione sui criteri di scelta per la formazione delle liste elettorali, il compagno Gerardo Chiaromonte ha detto che ancora una volta, e subito dopo il dibattito sulle Tesi e quello congressuale più generale, il nostro Partito si è distinto per la serietà e la democraticità delle sue discussioni, anche di quelle attorne ai temi più delicati delle candidature e della scelta dei compagni e delle compagne cui affidare importanti incarichi pubblici.

Chi sono i candidati comunisti

Bisogna tener presente, inoltre, che nelle elezioni del 1976 non erano stati riproposti come candidati nelle nostre liste 70 deputati su un totale di 175 e 34 senatori su un totale di 83. Nelle elezioni del 1972, i gruppi parlamentari comunisti erano stati rinnovati nella misura del 40 per cento.

presentati candidati al Parlamento nazionale ma solo al Parlamento europeo. La Direzione del Partito ha deciso l'incompatibilità fra l'incarico di parlamentare europeo e quello di parlamentare nazionale: e questo per evidenti motivi di lavoro e di funzionalità. Trovare, nelle liste, però, alcune altre candidature di compagni e compagne, presenti nelle liste nazionali che in quelle per il Parlamento europeo. E' opportuno dire qui che la Direzione del Partito è orientata a stabilire, dopo le elezioni, solo pochissime deroghe al criterio della incompatibilità di cui prima parlavo, e che ci sembrano giuste e utili per vari motivi.

Esecutori e mandanti al processo Custrà

Tre autonomi piccoli piccoli

Dalla nostra redazione MILANO — Il processo, ormai, procede per inerzia. Azzolini, Grecchi e Sandrini, i tre studenti del Cattaneo, siedono distramente nel gabbione degli imputati. Il pubblico, straripante nelle prime udienze, si è fatto rado. Davanti al presidente della Corte passano, uno dopo l'altro, testimoni sicuramente destinati a non mutare il corso della giustizia. Tutto momento, esasperato dalla annuale lentezza del cancelliere: una sorta di curioso « replay » degli atti istruttori, una replica sbiadita degli eventi tragici di quel 14 maggio 1977, in via De Angeli, Milano.

La signora Thatcher a piazza del Gesù

Molti giornali hanno, ieri, colto nell'intervista di Fanfani (quella — come è stato osservato malignamente — del passaggio dal nuovo modo di governare al « nuovo modo di distribuire i portafogli ») il dato politico più appariscente: il seppellimento della politica di solidarietà democratica e il ritorno al centro-sinistra. Ma il ragionamento fanfaniano, a una più attenta lettura, rivela un'operazione più complessa. Egli non affida agli elettori il solo compito di scongiurare gli avversari della DC ma anche quello di scongiurare le correnti più avanzate all'interno della DC. Il discorso è semplice: egli dice che se la DC guadagna voti sulla base della sua proposta restauratrice e se, nel contempo, arretrano i comunisti, ciò produrrà « l'effetto di rafforzare nella DC il rifiuto di stare al governo con i comunisti ».

ca) spiegava che la prova di un sano regime democratico in Italia non poteva che essere il lasciare il PCI all'opposizione. Perché? Perché in Inghilterra i laburisti non vengono affatto « associati » al governo dei conservatori: e lì c'è vera democrazia e vero pluralismo. Perfetto! Ma perché queste cose il Popolo non le disse a Moro quando egli sostenne la necessità di « associare » i comunisti alla maggioranza?

Giornata di lotta per i contratti nell'industria e nell'agricoltura

Sciopero di quattro ore l'8 maggio Carniti nuovo segretario della Cisl

Il direttivo unitario ha fatto il punto sulle vertenze - Si chiede un pronunciamento chiaro del governo - Macario candidato della DC - Marini il numero due

Il direttivo CGIL, Cisl, Uil ha deciso quattro ore di sciopero nell'industria e nell'agricoltura per martedì 8 maggio e manifestazioni nelle principali città. La giornata di lotta ha l'obiettivo di indurre il padronato a superare gli ostacoli politici opposti ad una positiva conclusione dei contratti. Nella relazione introduttiva, Ravenna ha esposto le condizioni del sindacato per arrivare ad una stretta e ha respinto ipotesi di mediazioni governative. Ad Andreotti CGIL, Cisl, Uil chiedono, piuttosto, un intervento politico per superare le chiusure del padronato.

Nella calma, ma deciso il picchettaggio a Mirafiori

DAL NOSTRO INVIATO A TORINO — Le bandiere rosse della Fim penzolano dai cancelli. Sotto gruppi di operai, di delegati, di impiegati si danno il cambio, offrendo per officina, di due ore in due ore, secondo la durata di uno sciopero che marcia come un cronometro.

della magistratura per porre fine all'inasprimento degli scioperi, a questa nuova forma di lotta, al presidio delle portinerie.

Non è stato così. Lo constata il nostro pellegrinaggio con Marco Giusti della V lega Fim, lungo il perimetro della grande « città » di Agnelli. Nei discorsi di tutti quelli che incontriamo c'è un grande senso di maturità, l'impegno di gente che vuole mantenere il « fiato lungo » per una lotta difficile. Nemmeno un incidente, nemmeno un gravido. E' un clima ben diverso da quello tumultuoso del '69, ma è il clima di una forza ormai adulta che sa « governare » la lotta, e compie anche delle scelte equilibrate. Come al cancello II: hanno lasciato uscire tre autotracchi carichi di scorie la-

Comunisti e governo: il giudizio di Saragat

ROMA — Il senatore Giuseppe Saragat interviene nel dibattito sulla partecipazione del PCI al governo con un'intervista rilasciata al settimanale Oggi. Egli ricorda anzitutto che i comunisti hanno già fatto parte della maggioranza, e che ciò è avvenuto « senza rischi ».

Questa osservazione ci richiama al bel discorso che l'altro ieri il Popolo ci faceva a proposito del nostro interrogativo: a chi giova il no della DC al PCI? Il giornale democristiano (e, ieri mattina, un allineato conduttore della terza rete radiofonica) spiegava che la prova di un sano regime democratico in Italia non poteva che essere il lasciare il PCI all'opposizione.

Napoli: corteo al Vomero e vetrine spente ieri sino alle 19,30

Negozianti in sciopero contro il racket

Pochissime però le denunce presentate alla polizia contro i taglieggiatori - Nella notte l'ultima bomba di una lunga serie di intimidazioni a fine di estorsione

Dalla nostra redazione NAPOLI — Buio al Vomero ieri sera. Nel quartiere commerciale e residenziale sulla collina di Napoli, il « black-out » di vetrine e insegne di negozi, è durato fino alle 19,30. E' stata una protesta contro il « racket » dei taglieggiatori che, affermano i commercianti, minaccia di dilagare. La protesta aveva avuto un altro momento significativo nella mattinata: alle dieci le serzande si erano abbassate per un'ora e un corteo, al quale hanno preso parte oltre trecento persone, ha percorso le vie principali del quartiere.



NAPOLI — Il corteo dei commercianti del Vomero che manifestano contro le estorsioni

OGGI senatore non ci abbandoni

APPRENSIVI come siamo, cerchiamo sempre, potendo, di evitare la tentazione dei propositi elettorali. Sarebbero ogni volta influenzati dall'umore del momento, da una notizia che ci colpisce, dalle pressioni di qualche collega, dalla lettura di una inchiesta, dalle risposte di un intervistato, dalle elucubrazioni di qualche architetto della politica. Attraversiamo insomma conturbanti alti e bassi, come questo capriccioso tempo di aprile; ma oggi ci sentiamo a tal punto ottimisti che ci azzardiamo a « tentare » di evitare la tentazione di qualche collega, dalla lettura di una inchiesta, dalle risposte di un intervistato, dalle elucubrazioni di qualche architetto della politica.

Fortebraccio